

Manovra ultimo atto

Il 15 luglio, mentre andavamo in stampa, con la presentazione di un maxi - emendamento governativo e con voto di fiducia, veniva approvata al Senato la conversione del decreto - legge nr.78/2010 riguardante la manovra finanziaria correttiva dei conti dello Stato che passerà ora con il medesimo iter alla Camera dei Deputati.

Come abbiamo già avuto modo di chiarire da queste stesse pagine, molti articoli del decreto - legge relativi ad aspetti vitali per la funzionalità del sistema sicurezza hanno suscitato riserve e perplessità sotto una serie di profili non ultimo quello della costituzionalità.

Di qui le iniziative di mobilitazione attuate dal siulp attraverso sit in, volantaggi e raccolta i firme nelle piazze delle maggiori città.

A dette iniziative, poste in essere grazie al sacrificio di colleghi e militanti, si è affiancata una paziente ed instancabile ricerca di interlocuzioni sul piano politico per tentare di eliminare gli effetti deleteri di una manovra che scarica tutto sui dipendenti pubblici e sulle fasce più povere del paese l'esigenza di riequilibrare una situazione economica che solo sino ad alcuni mesi fa, prima che scoppiasse il "caso Grecia", veniva rappresentata come rosea ed aliena da elementi suscettibili di destare preoccupazioni di sorta.

Persino rispetto a proposte ancora più devastanti come quella di un prelievo indifferenziato sulle tredicesime, non abbiamo mai smesso di ricercare proposte alternative, a invanzanza di spesa.

La ferma ed immediata reazione del SIULP ha fatto sì che, le nostre tredicesime fossero salvaguardate, e che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, personalmente, confermasse che non vi sarebbe stata alcuna decurtazione della tredicesima mensilità del personale del Comparto Sicurezza e Difesa.

La nostra politica di mediazione e propositivo stimolo è stata condivisa da molti esponenti del Governo, però soltanto a parole.

Con sconcertante sorpresa, in occasione del voto per la conversione in legge in aula della manovra si è dovuto prendere atto del fatto che il

maxi emendamento governativo presentato al Senato, lascia inalterati gli effetti di alcune norme gravemente penalizzanti per il personale e per la funzionalità del sistema sicurezza.

Si tratta di quella parte del provvedimento che riguarda il blocco del trattamento economico complessivo relativo alla massa salariale, blocco degli avanzamenti stipendiali legati alle funzioni e grave penalizzazione del trattamento di fine rapporto per gli operatori del Comparto.

Al riguardo, le dichiarazioni ufficiali rese al Senato della Repubblica dal Capogruppo di maggioranza del PDL Senatore Maurizio Gasparri a sostegno del voto di fiducia per la conversione del decreto, non hanno fatto altro che creare altri dubbi sulla credibilità del Governo, in quanto le rassicurazioni fornite dallo stesso Gasparri non sembrano trovare riscontro nel testo del maxi emendamento approvato che appare confermare le gravose penalizzazioni per gli ope-

ratori della sicurezza.

Orbene, è evidente che sussiste un problema concreto ed urgente di comprendere e chiarire quale sia la reale politica del Governo sulla sicurezza rispetto a questioni relativamente alle quali si manifestano, già in tutta la loro evidenza, incertezze applicative e difformità interpretative da parte delle singole Amministrazioni e dei singoli dicasteri.

Per tale ragione, in queste ultime ore, il SIULP ha inviato una richiesta di incontro urgente al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta.

Il tentativo, ormai estremo, mira ancora una volta a proiettare un cono di luce sul clima di profonda incertezza che aleggia su importantissimi istituti normativi e contrattuali riguardanti gli appartenenti al Comparto sicurezza e a sollecitare un intervento che faccia chiarezza sulla interpretazione ufficiale degli effetti applicativi di alcune norme riguardanti

tutte le Amministrazioni del Comparto.

Le questioni più urgenti sono quelle del ripristino delle risorse per le esigenze sanitarie, connesse al reclutamento e all'avanzamento e per la celebrazione della festa; il reinserimento della diaria per le missioni all'estero; Occorre chiarire come ed in che modo il previsto stanziamento di 80 milioni di euro annui per gli anni 2011 e 2012, destinato al finanziamento di misure perequative possa favorire per il personale delle forze di Polizia interessato alla disposizione di cui all'art. 9 comma 21 del decreto legge relativo alla manovra, il ripristino ai fini economici, degli effetti relativi alle promozioni, alle classi, agli scatti, e ai meccanismi correlati all'anzianità di servizio e la soluzione della questione legata al tetto della retribuzione, all'assegno di funzione e agli scatti aggiuntivi ed economici.

Occorre, inoltre definire la questione relativa ai 770milioni di euro, accantonati per le carriere, e la modifica del TFS in TFR, sulla quale, comunque, resta pressante e vigile la nostra azione al fine di giungere, anche in questo caso, ad un risultato positivo.

Mi riservo una chiosa sulla questione del contratto economico 2008 - 2009.

È un bene che il contratto non sia stato definito nello scorso autunno. Invero, il tavolo contrattuale ancora aperto conferisce maggior forza alla nostra azione e la grande manifestazione del 28 ottobre scorso ha fruttato ulteriori 100 milioni per la specificità. Tutte le risorse per il contratto sono lì e nessuno le può sottrarre.

Quindi, non appena la manovra correttiva risulterà definitivamente approvata dai due rami del Parlamento, speriamo col miglior risultato possibile per la categoria, apriremo la fase che porterà al rinnovo del contratto ed alla spalmatura delle risorse disponibili.

Anche sul contratto metteremo in gioco tutto il nostro impegno, la nostra soggettività e il nostro ruolo per raggiungere, come abbiamo sempre fatto, il miglior risultato possibile rispetto alle condizioni che caratterizzano l'attuale congiuntura.

I. Carbone

Manovra: in attesa di risposte concrete continua lo stato di agitazione

Le Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale dello Stato, nonché quelle dei Vigili del Fuoco, del Cocer Guardia di Finanza e le rappresentanze militari dell'Aeronautica e della Marina hanno appreso da una conferenza stampa dei ministri dell'Interno e della Difesa MARONI e LA RUSSA, la volontà politica di presentare un emendamento (art.8 comm.11 bis) alla manovra correttiva, con la previsione di uno stanziamento di 80 milioni di euro/annui per il biennio 2011 - 2012 al fine di salvaguardare la specificità professionale e la funzione di polizia degli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa.

Da una dettagliata lettura del testo dell'emendamento, tale volontà non trova riscontro nell'analisi tecnica dello stesso che lascia inalterati gli effetti delle norme penalizzanti, previste dalla manovra in materia di blocco I trattamento economico complessivo della massa salariale, blocco degli avanzamenti stipendiali legati alle funzioni e grave penalizzazione del trattamento di fine rapporto per gli operatori del comparto, che pregiudicano in modo irreversibile la funzione di polizia e delle forze armate poste a tutela della sicurezza dei citta-

dini. Condizione imprescindibile per la legalità e lo sviluppo economico del Paese.

Nell'attesa di comprendere e chiarire se sia prevalente la volontà politica espressa dai ministri rispetto al contenuto dell'emendamento, le OO. SS. e le rappresentanze militari proseguono nello stato di agitazione e mobilitazione, preannunciando sin d'ora eclatanti iniziative di protesta per tutelare la dignità e professionalità di poliziotti, militari e appartenenti ai Vigili del Fuoco, al fine di salvaguardare la specificità delle loro funzioni, la dignità degli operatori e l'efficacia di un sistema sicurezza adeguato alle mutate e accresciute esigenze sociali e di sviluppo che il Paese richiede.

Trattamento economico di missione

Pagina 2

Polfer bari: il siulp scrive al capo della polizia

Pagina 3

Trattamento economico di missione

In merito alla bozza di circolare della Direzione Centrale per le Risorse Umane, concernente il Trattamento economico di missione del personale della Polizia di Stato (D.P.R. n.51 del 16 aprile 2009) la Segreteria nazionale con una nota datata 8 luglio 2010 ha formulato una serie di osservazioni al Dipartimento della P.S. che di seguito riportiamo:

art 13 comma 1 "al personale comandato in missione fuori dalla sede di servizio, che utilizzi il mezzo aereo o altro mezzo non di proprietà dell'Amministrazione senza la prevista autorizzazione è rimborsata una somma nel limite del costo del biglietto ferroviario" è necessario specificare che il biglietto ferroviario si riferisce a quello di 1ª classe, come indicato nel comma 2 ed occorre, altresì, chiarire e definire che nella fattispecie, le tipologie di treni a cui si deve fare riferimento per il rimborso del biglietto devono essere gli Eurostar e non i treni regionali, Intercity ecc cioè al fine di superare una serie di contenziosi sul punto che sono insorti a livello territoriale;

art 13 commi 8 e 9 è necessario chiarire e fornire la corretta applicazione della norma riguardante il riconoscimento del mancato pasto per un servizio reso da un dipendente connesso alla mera durata della missione, la prescindere che comprenda o meno la fascia oraria fisiologicamente indicata per la consumazione del pasto.

Infatti l'art 13 comma 8 così come novellato dal DPR nr.51/2009 recita che il rimborso dei pasti spessa "nella misura di un pasto dopo otto ore e di due pasti dopo dodici ore, nel limite massimo complessivo di due pasti ogni 24 ore di servizio di missione, a prescindere dagli orari destinati alla consumazione degli stessi."

Allo stato, invece, risulta essere stato emanato un parere diverso proprio dal Servizio TEP e Spese varie Divisione IIª con nota nr.333/G/II.2624/02 datata 18.9.2009.

Il SIULP sulla questione è già intervenuto inviando una precedente nota in data 14 dicembre 2009, ad oggi inevasa, con cui sono stati chiesti chiarimenti proprio sulla corretta applicazione del nuovo art 13 comma 8 del DPR nr.51/2009.

Il 23 luglio u.s. la Questura di Sondrio formulava un ulteriore quesito. In particolare veniva chiesto se, ai fini di una corretta applicazione delle norme vigenti riguardanti l'invio in missione del personale, potesse essere riconosciuto il beneficio del mancato pasto per un servizio reso da un dipendente che ha iniziato il turno di servizio in ufficio alle ore 8,00 e che alle 13,00, senza possibilità d'interruzione, era stato inviato in missione con rientro in sede alle ore 3,00.

Al dipendente, che ha effettuato ininterrottamente 19 ore di servizio, di cui 14 consecutive di missione, non è stato riconosciuto il mancato pasto per ragioni di servizio, peraltro motivate e certificate dal suo stesso Ufficio..

Infatti, il Servizio TEP e Spese varie Divisione IIª con nota nr. 333/G/II.2624/02 datata 18.9.2009, ri-

spondeva che ai sensi dell'art 13 comma 8 del DPR nr.51/2009, il beneficio del mancato pasto è consentito nella misura di un pasto dopo otto ore di missione, condizione non riscontrabile nella fattispecie in esame.

Al riguardo si precisa che il comma 8 dell'art 13 sopra citato recita espressamente: "il rimborso è corrisposto nella misura di un pasto dopo otto ore e di due pasti dopo dodici ore, nel limite massimo

Aumenta l'indignazione contro il Governo

La solidarietà mostrata dai cittadini, che hanno sottoscritto in 100.000 circa l'appello a fare scudo contro i tagli della manovra e l'impianto del DDL sulle intercettazioni, e delle Forze politiche di opposizione, tramite Pierluigi Bersani, Pierferdinando Casini, Antonio Di Pietro, Savino Pezzotta, Emanuele Fiano, Gianclaudio Bressa, Scanu Giampiero e tanti altri parlamentari, ha rincuorato i poliziotti e i finanzieri che oggi, in tutte le piazze italiane, hanno manifestato per informare i cittadini del rischio che sta correndo la sicurezza del Paese, a causa dei tagli orizzontali operati dal Governo che colpiscono duramente il personale e l'efficienza dell'azione di polizia.

Ad affermarlo SIULP, SAP, SIAP, SILP CGIL, UGL POLIZIA, COISP e ANFP che, sottolineano come ulteriori messaggi di solidarietà e sostegno alla loro iniziativa è stata espressa da tutte le altre categorie, come i giornalisti, i prefetti, i magistrati e tutta la società civile che protestano per il diritto all'informazione e per un sistema sicurezza effettivo ed efficiente, che oggi, contestualmente alla protesta dei poliziotti, hanno manifestato contro i tagli e contro il DDL sulle intercettazioni.

Contestualmente però, sottolineano i sindacati, aumenta l'indignazione degli operatori della sicurezza per l'assordante silenzio del Governo, impegnato più ad esercitare il ruolo delle tre scimmiette, non vedo, non sento e non parlo, piuttosto che ascoltare le proposte dei professionisti della sicurezza che, pur nella compatibilità del tetto della manovra,

complessivo di due pasti ogni 24 ore di servizio di missione, a prescindere dagli orari destinati alla consumazione degli stessi".

Appare evidente che la fattispecie in esame, oggetto del quesito, rientri pienamente nell'applicazione della normativa sopra richiamata, peraltro, proprio su questo punto, espressamente novellata ed adeguata con l'ultimo contratto recepito con DPR nr. 51/09, superando così gli annosi

hanno avanzato proposte concrete per tutelare e migliorare il servizio ai cittadini e i diritti del personale colpendo, invece, gli sprechi e le duplicazioni.

Questa è solo la prima iniziativa che i poliziotti metteranno in campo, concludono i sindacati, sottolineando che, se permarrà l'attuale testo della manovra e del DDL sulle intercettazioni, i poliziotti indurranno azioni eclatanti di protesta, sia per difendere il diritto di libertà e di sicurezza di tutti i cittadini, sia per tutelare i diritti dei poliziotti e gli strumenti per salvaguardare l'azione efficace di polizia.

Se il Governo pensa che i poliziotti si debbano arrendere alla criminalità, sappia che i poliziotti faranno tutto ciò che la legge consente per continuare la guerra alla mafia e salvaguardare il diritto alla sicurezza del Paese e dei cittadini.

Indennità vigilanza scalo

Con nota dell'8 giugno c.a., il Servizio Polizia Ferroviaria di codesto Dipartimento inviava, agli uffici Compartimentali territoriali, una nota nella quale veniva indicato il personale cui corrispondere l'indennità di vigilanza scalo. Nella stessa non appariva chiaro se l'emolumento spettasse anche ai Responsabili di Posto Polfer.

Poiché a parere del SIULP, per l'attività che questo personale svolge in ambito ferroviario, l'indennità in questione è da attribuirsi anche ai Responsabili di Posti Polfer e, poiché nella nota in questione si faceva riferimento al fatto che "SI COMUNICA CHE AL TERMINE DELLE RIUNIONI TENUTE CON FF.SS. S.P.A. E CON I SINDACATI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI, SI E' STABILITO IN VIA RISOLUTIVA L'AMBITO A CUI LE SS.LL. DEVONO ATTENERSI NEL CORRISPONDERE L'INDENNITÀ...", sembrerebbe che l'eventuale esclusione di questi colleghi sia stata concordata con le organizzazioni sindacali cosa, questa, mai avvenuta.

Alla luce di quanto esposto, si chiede a codesto Ufficio di comunicare al SIULP se l'indennità in argomento è da corrispondere anche ai Responsabili di Posto Polfer in quanto, in caso contrario, sin d'ora si chiederebbe uno specifico incontro volto a discutere l'attribuzione dell'emolumento oggetto della presente nota.

contenziosi che sono sorti negli anni scorsi sulla legittimità o meno a percepire il rimborso di due pasti dopo almeno 12 ore di missione, (nella fattispecie le ore consecutive di sola missione sono state 14) a prescindere dagli orari fisiologicamente previsti per la consumazione dei pasti.

Infatti, a conferma di ciò, il successivo comma 9 del medesimo articolo, regolamenta una diversa fattispecie che ripropone, solo in tali casi, la necessità di considerare come periodo residuale per la corresponsione di un ulteriore pasto aggiuntivo, il periodo fisiologicamente previsto per la consumazione del pasto.

Sembrirebbe, pertanto, ppare fondata la richiesta del collega di ottenere il rimborso, oltre che della ricevuta fiscale per il rimborso della cena, anche della somma equivalente per il mancato pasto, in ossequio alla normativa vigente.

È auspicabile che anche questa vicenda trovi positiva soluzione, mentre è da stigmatizzare la condotta dell'Amministrazione per la quale, un dipendente, per esigenze di servizio, a lui certamente non imputabili, dopo aver lavorato ininterrottamente per 19 ore consecutive, senza battere ciglio, si trova nella mortificante condizione di dover chiedere e lottare per avere ciò che gli è dovuto.

Impiego del personale parzialmente idoneo

Si verifica, con sempre maggiore frequenza, il fatto che dipendenti giudicati "non idonei permanentemente ai servizi d'istituto ma non in modo assoluto" ed utilizzabili in "servizi interni" con limitazioni della funzionalità motoria vengano impiegati, dai dirigenti territoriali, in servizi di vigilanza interni articolati nelle fasce orarie h24.

Poiché l'impiego in servizi "interni", a parere del SIULP, quando si è in presenza di limitazioni fisiche oggettive e certificate dalle CMO, mal si conciliano con servizi di vigilanza articolati sulle fasce orarie continuative, si chiede di conoscere, in merito, un parere di codesto Ufficio che, nel caso in cui fosse difforme da quello della scrivente O.S., potrebbe essere discusso in un apposito incontro ad hoc, da tenersi eventualmente quanto prima possibile.

Se vuoi ricevere questo notizia via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Prestazioni lavoro straordinario

In applicazione a quanto previsto dall'articolo 15, comma 6 del D.P.R. 31/2009, il Dipartimento ha inviato la bozza della circolare con cui si prevede il pagamento delle ore straordinarie effettuate in eccedenza al monte ore previsto per ogni ufficio, ribadendo che le stesse possono essere tramutate in riposo compensativo esclusivamente a richiesta del dipendente.

**POLFER
BARI**

Il Siulp scrive al capo della polizia

Riportiamo di seguito il telegramma urgente inviato al Capo della Polizia, dal Segretario Generale Felice Romano

“Signor Capo della Polizia, da tempo il SIULP richiede con determinazione che i diritti dei poliziotti siano rispettati e che l’Amministrazione provveda in tempi certi a quanto di competenza.

Da ciò ne va la credibilità degli accordi ma anche, e soprattutto, delle parti in causa.

Il senso di responsabilità, che da sempre ci accompagna, di fronte a situazioni come quella del Compartimento Polfer Bari che ha assunto proporzioni dell’inverosimile, non riuscirà come sinora ha fatto, ad evitare manifestazioni per i tempi biblici nell’attribuzione dei benefici ai singoli destinatari nel riconoscimento dei diritti sanciti dal contratto di lavoro e dall’A.N.Q., anche quando questi sono ribaditi, con precise disposizioni, dallo stesso Dipartimento.

La situazione attuale, però, è tale, a seguito degli atteggiamenti perniciosi assunti dal responsabile di ta-

le compartimento a cui è stata affidata la reggenza, da non poter essere più rimandata.

Corrispondenza al limite della polemica con il sindacato, mancato riconoscimento degli accordi sindacali, e un’organizzazione del lavoro al limite delle regole, evidenziano più che una volontà a disconoscere il ruolo del sindacato, una precisa condotta da parte del responsabile ad ignorare, quasi non esistesse, la catena funzionale di responsabilità e la su-

periorità del Dipartimento rispetto al suo operato.

Stessa sorte subiscono le continue e persistenti, oltre alle rassicurazioni fatte direttamente al sindacato dai massimi responsabili della Specialità e dell’Ufficio Rapporti Sindacali, disposizioni che, a correzione delle continue violazioni operate in danno dei poliziotti di quel compartimento dal responsabile dello stesso, vengono fatte pervenire al sindacato e direttamente al dirigente in questione.

Promozioni vice Sovrintendenti

Di seguito all’intervento della Segreteria Nazionale, con il quale si chiedeva al vice Capo Vicario un intervento per scongiurare che i colleghi vincitori di concorso per l’accesso alla qualifica di vice Sovrintendente non fossero penalizzati economicamente come previsto dalla manovra correttiva, si riporta di seguito la risposta pervenuta in data 6 luglio u.s..

In merito, inoltre, si precisa che in data 8 luglio il Governo ha presentato l’emendamento comma 11 bis all’art.8 del-

la manovra, che peraltro si riporta integralmente, con il quale viene eliminata la penalizzazione economica per tutti coloro che assumeranno nuove qualifiche.

Grazie all’azione del Sindacato, che continua per eliminare tutte le altre penalizzazioni inique contenute nella stessa manovra, è stato raggiunto un primo importante risultato che tranquillizza tutti coloro che effettueranno la prova concorsuale.

Lettera del Vice Direttore Generale Nicola Izzo riportata sul Flash

Emendamento n. 8.2000 All’art. 8, dopo il comma 11, inserire il seguente:

“11-bis. Al fine di tenere conto della specificità del Comparto Sicurezza-Difesa, e delle peculiari esigenze del Comparto del Soccorso Pubblico, nello stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle Finanze è istituito un fondo con una dotazione di 80 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2011 e 2012 destinato al finanziamento di misure perequative per il personale delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco interessato alle disposizioni di cui all’art. 9, comma 21. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri competenti, sono individuate le misure e la ripartizione tra i Ministeri dell’Interno, della Difesa, della Giustizia, dell’Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali delle Risorse del Fondo di cui al 1° periodo. Il Ministro dell’Economia e delle Finanze è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Ai relativi oneri si fa fronte mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall’attuazione del presente provvedimento.”

Sono ormai tantissime le segnalazioni da parte dei sindacati e dei colleghi sulle incomprensibili decisioni che influiscono negativamente sull’organizzazione del lavoro e su un clima di serenità, che pure non è secondario, per il buon funzionamento dell’Istituzione.

La situazione è ormai tale da richiedere un intervento diretto da parte Sua affinché siano ristabiliti i normali e legittimi criteri di gestione del personale e di rispetto degli obblighi che discendono dall’applicazione del contratto di lavoro e degli accordi sindacali.

Nonostante i ripetuti interventi effettuati, e pur conoscendo la capacità dell’Amministrazione di comprendere immediatamente questo tipo di problematiche, nonché l’urgenza di fare chiarezza, restituendo serenità al personale e funzionalità all’Istituzione, purtroppo nulla è stato ancora risolto; è necessario allora un incontro urgente con la S.V. al fine di risolvere le problematiche evidenziate e, soprattutto, comprendere l’affidabilità delle parti quando le stesse perseguendo obiettivi comuni, e pur stabilendo regole condivise, si trovano di fronte alla volontà di singoli responsabili periferici che negano, sia l’autorità del Centro sia l’autorevolezza del sindacato.

Missioni all'estero

Il SIULP con una nota indirizzata al Capo della Polizia, Pref. Antonio Manganeli, ha espresso una ferma protesta per il totale abbandono degli operatori inviati in missione all’estero.

Di seguito il testo del telegramma inviato dal Segretario Generale, Felice Romano

“Esprimo ferma protesta per silenzio Amministrazione su effetti prodotti da norma in oggetto indicata, nonché per stato totale abbandono riservato ad operatori inviati, a vario titolo, in missione all’estero per interesse sicurezza Paese.

Operatori, ai quali non è stata impartita alcuna disposizione, a differenza altri Dicasteri che per medesimo istituto habent diramato, come dimostrano circolari allegate, univoche direttive attese esito conversione citato decreto, trovano completamente abbandonati a se stessi e costretti a cercare alloggi a proprie spese.

Nel denunciare gravissima mancanza di senso dell’organizzazione evidenziata nell’occasione dall’Amministrazione, richiedo decisivo e risolutivo intervento da parte S.V..

In assenza di urgente soluzione su situazione descritta, questa O.S. sarà costretta a ricorrere forti azioni sindacali a tutela dei colleghi interessati.

In attesa cortese, urgente riscontro, cordiali saluti”.

Tensioni all'Aquila

I pochissimi momenti di tensione che si sono registrati tra un gruppo ristrettissimo di “professionisti del disordine” e gli appartenenti alle Forze di polizia durante la manifestazione dei cittadini aquilani, per i quali si registrano due persone ferite, non intaccano assolutamente la professionalità degli operatori di polizia e le giuste ragioni della protesta dei pacifici cittadini abruzzesi.

Ad affermarlo Felice Romano, Segretario generale del SIULP che, nell’esprimere solidarietà ai colleghi e ai responsabili del servizio impegnati nel delicato compito di ieri, ma anche ai cittadini aquilani che hanno portato le loro giuste ragioni per le condizioni in cui si trovano dopo il grave sisma dello scorso anno, è lapidario sui tentativi di alcuni di strumentalizzare l’episodio per fini completamente diversi dagli interessi sia degli aquilani, sia di chi ha lavorato per garantire la loro protesta.

È veramente inaccettabile – continua Romano – che si possa strumentalizzare sulla pelle, sia di chi, ancora oggi, fatica a venire fuori dai disagi provocati e dal dramma che li ha investiti dopo il sisma, sia degli appartenenti alle Forze di polizia che non hanno assunto alcun atteggiamento o condotta provocatoria o prevaricatrice nel garantire il legittimo diritto di questi cittadini a protestare.

Sarebbe opportuno, continua il sindacalista, che almeno su questi grandi drammi, prevalesse il senso di responsabilità e di rispetto per le persone anziché i beceri e strumentali interessi a

strumentalizzare tutto e tutti per fini completamente diversi da quelli oggetto della manifestazione.

Così come è auspicabile che ognuno, per il futuro, lavori affinché ai “professionisti del disordine”, la cui presenza, peraltro è stata denunciata dagli stessi manifestanti, fosse impedito di infiltrarsi in momenti come quelli di ieri per il solo fine di causare disordini e tafferugli.

Questo offusca le ragioni sacrosante della protesta e il lavoro, delicato e difficile, che gli operatori della sicurezza fanno per garantire il diritto alla protesta purché nel rispetto della legge e delle norme vigenti.

Ecco perché, conclude Romano, i pochi momenti di tensione, che hanno danneggiato i cittadini aquilani e gli operatori della sicurezza che con dedizione, sacrificio e professionalità hanno svolto il loro delicato compito, posti in essere dai provocatori di professione non debbono prendere il sopravvento sulla professionalità delle Forze di polizia e sulle rivendicazioni dei cittadini aquilani.

Trasmissione certificati medici

A seguito di una nostra richiesta formulata in data 8 aprile u.s., in relazione alla trasmissione telematica dei certificati medici, l’Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento ha comunicato che l’Amministrazione sta provvedendo ad effettuare i necessari approfondimenti per verificare l’applicabilità o meno della nuova disciplina introdotta dal D.L.gs n. 150/2009 al personale delle Forze di Polizia.

La Direzione Centrale di Sanità ritiene che il personale debba attenersi, fino ad eventuali nuove superiori disposizioni, all’attuale procedura, la quale consente agli uffici sanitari della Polizia di Stato di ottemperare agli adempimenti di competenza.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Indennità servizi polizia stradale in ambito autostradale - avvio procedure pagamento

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato in via provvisoria i fondi che consentono di provvedere al pagamento della indennità autostradale relativa ai servizi di polizia stradale svolti nel periodo compreso tra dicembre 2008 e aprile 2009.

Comunicato stampa a firme congiunte dei Sindacati di Polizia, dei Vigili del Fuoco e dei Prefetti

No a questa manovra finanziaria - Mobilitazione di Prefetti, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco stanchi dell'assenza del Ministro Maroni, chiedono un intervento del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La totale disattenzione del Ministro MARONI, ai problemi del personale del suo Ministero è riuscita in una impresa storica: l'unificazione di tutte le rappresentanze sindacali dei Prefetti, della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

La recente manovra finanziaria, che porterà tagli al Ministero dell'Interno per oltre 600 milioni di euro e di cui il Ministro Maroni si è totalmente disinteressato, risponde a logiche esclusivamente ragionieristiche ed è espressione della potente lobby dell'alta burocrazia del Ministero dell'Economia.

Gli ultimi emendamenti presentati dal Senatore Azzollini tagliano addirittura in maniera imprecisata le tredicesime dei poliziotti, dei questori, dei vigili del fuoco e dei prefetti, mentre vengono sperperate decine di milioni di euro per una non precisata "mini naja" sperimentale presso il Ministero della Difesa. Una iniziativa tanto "pittorresca" quanto "costosa" che non servirà ai

"novelli balilla" neppure come titolo per futuri concorsi.

Le associazioni della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e dei Prefetti proclamano una mobilitazione generale e chiedono un immediato intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi.

Ministro Maroni, la sicurezza dei cittadini non si svende!

Il Ministero dell'Interno non è in "saldi"!

Ritardo accredito stipendi ed emolumenti vari

Ripartiamo di seguito la lettera a firma del Segretario Generale Felice Romano, indirizzata al Prefetto Cecere Palazzo - Direttore Centrale del Personale:

"Signor Prefetto, sono costretto a richiedere la Sua attenzione su una procedura che, oltre ad essere estremamente delicata ed importante per i poliziotti, presenta continui disguidi che rischiano di minare la tranquillità e la certezza di tutti i poliziotti.

Faccio riferimento all'ennesimo ritardo registrato, per quanto appreso per le vie brevi, a causa di disguidi tecnici nelle procedure dell'Istituto bancario che gestisce tale incombenza, nell'accredito dello stipendio del corrente mese rispetto alla data fissata nell'atto convenzionale con cui la procedura è stata appaltata al suddetto Istituto bancario.

Poiché tali ritardi si sono registrati più volte, facendo sì che molti poliziotti non hanno trovato la liquidità del proprio stipendio, e quindi con il rischio di non poter saldare gli impegni assunti e con le relative conseguenze che ciò può comportare, sono a richiederLe di voler valutare ogni possibile iniziativa, nel rispetto dell'atto convenzionale sottoscritto con la suddetta banca, al fine di verificare se tali disguidi costituiscono inadempienza e quindi possibilità di risoluzione del contratto stipulato.

Ciò anche in relazione al fatto che tali disguidi si verificano esclusivamente con tale Istituto. In attesa di un cortese riscontro, anche rispetto alle iniziative intraprese per evitare che ciò non si ripeta in futuro, Le chiedo di far conoscere quali sono le determinazioni che l'Amministrazione assumerà in merito.

Focal Point: il Dipartimento a seguito delle nostre pressanti richieste, ha emanato una circolare per chiarire le funzioni attribuite ai Focal Point

La circolare è consultabile sul nostro sito www.siuip.it all'interno dell'area "circolari"

Riconoscimento dell'infermità causa di servizio

Il Ministero dell'Interno con decreto del 12 maggio 2010, in sede di autotutela ed in accoglimento delle eccezioni sollevate dal ricorso presentato dallo Studio Guerra per un collega, assistente capo della Polizia di Stato, ha annullato la precedente richiesta di riconoscimento dell'infermità per non dipendenza da causa di servizio.

Questo è solo uno dei risultati positivi raggiunti dal SIULP grazie anche alla convenzione stipulata con lo Studio Guerra.

Di seguito riportiamo il decreto nr. 2584/10N del 2 maggio 2010 del Ministero dell'Interno VISTO il T.U. 10.1.1957, n. 3; VISTO il D.P.R. 3.5.1957, n. 686; VISTA la legge 23.12.1970, n. 1094; VISTO il R.D. 15.4.1928, n. 1024; VISTO il D.P.R. 30.6.1972, n. 748;

VISTA la legge 11.7.1980, n. 312; VISTA 18 legge 1.4.1981, n. 121; VISTA la legge del 27.3.1984, n. 69; VISTA la legge 6.3.1992, n. 216; VISTA 18 legge 23.12.1994, n. 724; VISTO il D. Lgs. 12.5.1995, n. 197; VISTA la legge 23.12.1996, n. 662; VISTO il decreto interministeriale n. 555143 in data 26 aprile 1993 istitutivo di Uffici di Ragioneria nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; VISTO il D.M. n. 555/Pers/2.C.1-G.2109 del 29/05/2009 di reggenza della Divisione registrato alla Corte dei Conti il 15/07/2009 registro 7, foglio 264; VISTO il decreto di delega del Capo della Polizia nr. 555/Pers/6803 - 510 del 15/06/2009;

VISTO che il sig. XXX, nato a Camerino (MC) il XXXX, in qualità di assistente della Polizia di Stato con istanza presentata in data 22.11.2003 ha domandato il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della seguente infermità:

1) Gonartrosi bilaterale in soggetto con grave condropatia femoro-tibiale e femoro-rotulea;

RILEVATO che la C.M.O. di Chieti con il verbale n. N1040444 del 30.03.2004 ha giudicato la nomenzonazione relativa alla succitata infermità ascrittibile, ai fini dell'equo indennizzo; alla tabella "B" misura minima;

VISTO il parere del Comitato di Verifica per le cause di servizio n. 40188/2006 del 30.01.2008;

VISTO il D.M. n. 3630/09 N del 17.09.2009 con il quale, conformemente al suddetto parere è stata respinta la richiesta di riconoscimento dell'infermità di cui al suddetto n.1 per non dipendenza da c.d.s.;

VISTO il ricorso al T.A.R. per le Marche con il quale il signor XXX ha impugnato il succitato D.M. n. 3630/09 N del 17.09.2009, e ha chiesto l'annullamento del provvedimento emesso nella considerazione che il Comitato ha espresso parere negativo circa il riconoscimento della dipendenza da c. di s. sulla base di documentazione in cui "... non figurano inseriti e rubricati gli incarichi di servizio effettivamente espletati nelle destinazioni di servizio in cui è stato, nel corso del tempo e di carriera, inviato e applicato...";

CONSIDERATO che da un esame degli atti le eccezioni sollevate dal Sig. XXX risultano attendibili in quanto i rapporti informativi allegati a corredo della pratica non coprono l'intero periodo lavorativo del ricorrente;

RITENUTO quindi, in sede di autotutela di dover annullare il provvedimento emesso e di dover acquisire nuovo parere presso il Comitato di Verifica per le cause di servizio;

DECRETA Per i motivi sopraindicati, in sede di auto tutela ed in accoglimento delle eccezioni sollevate dal sig. XXX nato a Camerino (MC) il XXX, assistente capo della Polizia di Stato, il D.M. n. 3630/09 N del 17.09.2009 è annullato.

Mobilità per l'Aquila, articolo 55, c. 4, DPR 335/82

Di seguito riportiamo la lettera del Segretario Generale Felice Romano inviata al Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli al fine di sensibilizzare la problematica sul trasferimento dei colleghi aquilani, oggi aggregati a seguito del sisma.

Signor Capo della Polizia, conosco la Sua sensibilità e la volontà di voler affermare sempre più l'immagine della Polizia di Stato e il suo prestigio.

Converrà che tale affermazione passa anche attraverso la capacità dell'Istituzione di dare risposte, certe e concrete, all'utenza interna, soprattutto su situazioni di disagio o particolare gravità.

Dimostrazione di attenzione e di effettiva applicazione di questa politica, l'abbiamo rison-

trata nella volontà, sinora attuata, di mantenere aggregati tutti i colleghi che, pur non essendo in servizio a L'Aquila ma avendo lì la propria abitazione e i propri familiari, sono stati assegnati temporaneamente in quella sede sin dalle prime ore del sisma.

Purtroppo la complessità della situazione, nonché delle operazioni di ripristino dello status ante, non consentono a quella realtà di poter sperare di rientrare in una condizione di normalità ma di dover permanere, ancora, in una situazione emergenziale e di estrema gravità.

Si rende necessaria, allora, operare una scelta che, compatibilmente con le norme vigenti, consenta a questi colleghi di poter permanere in quella sede continuando l'opera di ricostruzione ed assistenza alla collettività e alle proprie famiglie.

Per tale scopo, ritengo, possa essere utilizzato l'istituto del trasferimento disciplinato dall'art.55 del DPR 335/82. Tale norma, infatti, prevede, in deroga ai normali criteri temporali fissati per effettuare la mobilità a domanda del personale, che il dipendente possa raggiungere la sede richiesta qualora vi siano particolari e gravi condizioni personali.

Non vi è dubbio, sono certo Lei converrà, che la situazione in cui versano i colleghi aquilani, attualmente aggregati, possa rientrare sicuramente tra quelle previste dal citato articolo 55.

Senza dilungarmi oltre, sottraendole tempo prezioso e conscio della Sua sensibilità oltre che della vicinanza dimostrata ai colleghi colpiti dal sisma, che è sempre stata alta e costante, con la presente sono a richiederLe un autorevole intervento al fine di valutare la possibilità di trasferire, in quella sede, tutti coloro che oggi, pur ringraziando l'Amministrazione per la vicinanza dimostrata, vivono con l'assillo della spada di Damocle che l'aggregazione possa cessare e aggiungere al danno anche il dramma di non poter più assistere i propri familiari.

Confidando in una favorevole valutazione della presente, invio cordialissimi saluti e rinnovo stima.

Scrutinio a ruolo aperto per merito comparativo per il conferimento della qualifica di Ispettore Superiore SUPS di 185 posti

Con circolare del 28 luglio 2009, il Dipartimento della P.S. ha predisposto lo scrutinio per merito comparativo per il conferimento della qualifica di Ispettore Superiore SUPS, riferito al 31/12/2008, riservato agli Ispettori Capo che a quella data, avevano maturato 8 anni di effettivo servizio nella medesima qualifica e che erano in servizio all'1/1/2009.

A seguito delle pressanti richieste formulate dal SIULP per accelerare le procedure di scrutinio, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha confermato che l'iter di detto scrutinio dovrebbe completarsi entro il prossimo mese di agosto.

Tavolo tecnico sulla Mobilità

Come sollecitato dal SIULP, il giorno 14 p.v., si terrà la riunione sulla mobilità per dare soluzione agli scavalchi verificatisi in sede di assegnazione ai Reparti Mobili e Reparti Prevenzione Crimine, nonché per stabilire i criteri che dovranno disciplinare la mobilità futura.

Segreteria Regionale Calabria

Luciano Lupò è il nuovo Segretario Generale Regionale SIULP Calabria. A lui ed a tutta la segreteria vanno gli auguri di buon lavoro.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 15
N. 14 - 15 Luglio 2010

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siuip.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolechia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.